

SESTRI LEVANTE: FORTE ADESIONE DEI LAVORATORI

# Fincantieri: blocco delle merci nello sciopero indetto dalla Cgil

**S**ESTRI LEVANTE - Forte adesione allo sciopero di ieri nello stabilimento Fincantieri di Riva Trigoso. L'iniziativa è stata organizzata dalla Fiom Cgil. Il responsabile territoriale Sergio Ghio sottolinea modalità e scopi: «Abbiamo optato per il blocco delle merci in portineria nelle fasce orarie 8-10 e 14,30-15,30. L'obiettivo? Sensibilizzare e cambiare drasticamente rotta sulla questione del contratto integrativo». La via percorsa dall'azienda non piace affatto alla Fiom: «La piattaforma che è stata presentata intende adottare il metodo del salario variabile, smantellando i premi, che invece funzionano

benissimo. L'intenzione è quella di legare indissolubilmente i salari alla redditività ed agli indicatori di bilancio. Una scelta che penalizza i lavoratori». Nel mirino anche un'altra strategia aziendale: «La Fincantieri appare intenzionata ad avviare un sistema di incentivazione ai capi per porli in contrapposizione agli operai. In pratica, un ritorno decisamente inopportuno a metodi e comportamenti risoccontrabili negli anni Cinquanta e Sessanta. Così non va bene». Uno sciopero partecipato: «I segnali di dissenso dalla politica dell'azienda sono forti. La Fiom ha deciso di intraprendere questa iniziativa

in contemporanea in tutti gli stabilimenti Fincantieri. A Riva abbiamo scelto di dare vita al blocco delle merci e poi di far svolgere un'assemblea. Anche questa affollatissima. Se consideriamo poi che Fim e Uilm non hanno aderito e che però erano

molto gli operai iscritti a tali forze sindacali presenti alla manifestazione, ecco che il quadro appare chiaro». Lo sciopero potrebbe non essere l'ultimo, anzi. Il sindacalista conferma: «Certo. Potrebbe far parte di una serie, con lo scopo di dare forza alla difesa degli interessi dei lavoratori in vista della trattativa che riprenderà il 18 novembre. Bisogna stare in guardia, c'è il

forte rischio che l'operazione salti. Ed è nostra intenzione fare sentire la voce degli operai. Ed il loro dissenso». Ghio evidenzia che lo sciopero di ieri assume anche altri significati, non meno secondari: «Il blocco non riguarda solo la battaglia per il contratto, ma vuole pure sottolineare la mancanza di un programma da parte dell'azienda. Le certezze latitano. Il Governo francese, che è di centro-destra come il nostro, ha comprato il 33% delle azioni dei cantieri Atlantique, spendendo 110 milioni di euro e controllando, di fatto, il 50% della società. Qui in Italia si preferisce invece fare altre scelte. Discutibili e poco chiare, a dir poco».

MATTEO RISSETTO

## SESTRI LEVANTE

## “Una vita in blu”, memorie di un metalmeccanico

**S**ESTRI LEVANTE - Si svolgerà venerdì alle ore 17 la presentazione del libro “Una vita in tuta blu” di Franco Poglioli. Il volume sarà presentato da Sandro Bianchi Coordinatore Nazionale Cantieristica Fiom Cgil e da Anna Giacobbe Segretaria Generale SPI Cgil Liguria presso l'Auditorium della Lavagnina a Sestri Levante in provincia di Genova.

L'autore, ripercorre la storia del Cantiere Navale di Riva Trigoso: la storia e la memoria sono indissolubilmente legate ai luoghi, ai personaggi, alla guerra e alle battaglie sindacali, come quella del 1955 scoppiata a causa di un licenziamento collettivo che coinvolse 20 operai e del quale Poglioli offre un ampio ed inedito racconto.

«Si trattò di un licenzia-

Poglioli ripercorre la storia del Cantiere Navale di Riva Trigoso. Simbolo delle battaglie sindacali lo sciopero del '55

mento “politico” dopo un picchetto, episodio che oggi, grazie all'articolo 18 difeso in solitudine dalla Cgil non si potrebbe ripetere», spiegano alla Cgil.

I temi quindi sono quelli del lavoro, della fatica di chi lavorava 48 ore la settimana, senza alcuna maggiorazione salariale. Il lungo lavoro di ricostruzione si delinea a poco a poco nel-

la precisa cronologia dell'autore che fissa, anno dopo anno, gli avvenimenti salienti del cantiere e della cittadina, legati indissolubilmente l'uno all'altra nelle “Memorie di un metalmeccanico”.

«Il lavoro come elemento qualificante della vita dell'individuo è sempre meno considerato come “valore sociale e fondante” anche dell'età contemporanea: insieme al patrimonio collettivo delle lotte di lavoratori e sindacato di quei luoghi, il volume di Poglioli, colmando una lacuna storica, ripropone con decisione proprio questi temi - continuano i promotori dell'incontro - Nell'occasione della presentazione, alla quale interverrà l'autore, sarà allestita una mostra fotografica sullo sciopero del 1955».

Nello stabilimento di Riva Trigoso, nel territorio di Sestri Levante, blocco delle portinerie con formazione di lunghe code di auto e camion. Non sono mancati momenti di forte tensione

## LA CONTRAPPOSIZIONE

# Sciopero Fincantieri è guerra sui numeri

## Secondo l'azienda poche adesioni

Per la Fiom-Cgil il 90% di partecipazione a livello nazionale. Il gruppo replica: «Una media del 40%»

«**G**rande adesione» allo sciopero di Fincantieri, dicono alla Fiom-Cgil genovese e da Roma guardando il dato nazionale parlano di adesioni al 90%. Ma l'azienda replica: «Una delle partecipazioni più basse ad un'agitazione indetta negli stabilimenti del gruppo». Lo sciopero di ieri in tutti i cantieri italiani del gruppo, indetto dalla Fiom-Cgil sul contratto integrativo per chiedere un aumento salariale consistente, modifiche all'organizzazione del lavoro, nuovi diritti e maggiore sicurezza, nuove regole per gli appalti ha scatenato una guerra delle cifre: al 90% della Fiom-Cgil nazionale l'azienda contrappone una media del 40% con una punta massima del 71,38% nella sede di Ancona.

A Genova la Fiom-Cgil non ha fornito le percentuali della riuscita dello sciopero. Ma Bruno Manganaro, responsabile della cantieristica della segreteria parla di un'adesione «grandiosa» in tutti gli stabilimenti. E fa il bilancio: nel cantiere di Sestri Ponente un presidio a bordo della nave in costruzione ha bloccato totalmente i lavori. A Riva Trigoso i lavoratori hanno bloccato le portinerie lasciando fuori auto e camion in coda. E pure al Muggiano c'è stato il blocco totale all'ingresso delle merci in cantiere. «Un'adesione grandiosa - dice - non solo fra gli operai ma anche fra impiegati e tecnici che rispondono in questo modo al tentativo del gruppo dirigente di Fincantieri di

dividere lavoratori e lavoratrici rispetto al loro livello e alla mansione». E aggiunge che anche iscritti di Fim e Uilm e non iscritti hanno partecipato allo sciopero.

Ma da Fincantieri snocciolano i dati dell'adesione stabilimento per stabilimento in tutta Italia, per dire che non c'è stata una partecipazione così massiccia. A Sestri Ponente il

48,33%, a Riva Trigoso il 37,64% al Muggiano (La Spezia) il 31,47%. «Dicono le bugie - replica Manganaro -. Vuol dire che sono nervosi e con lo sciopero abbiamo colpito». La guerra dei numeri evidenzia la tensione che accompagna la discussione in corso sul contratto di secondo livello, che si riaprirà martedì prossimo.

[m.z.]

